Anno II. — N.° 507. Trieste, Mercoledì 30 Maggio 1883. (Edizio... ...ttino) Anno II. — N.° 507

# IL PICCOLO

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 60 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali l'abbonamento scade
**L'ULTIMO DEL MESE**
sono pregati di rinnovarlo puntualmente e direttamente al nostro ufficio Corso 4.

☛ Non si riconoscono i pagamenti fatti ai distributori.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Generosità di briganti.** COSTANTINOPOLI 29. I briganti posero in libertà tutte le persone rapite nei dintorni di Smirne.

**Nave incendiata.** SIVIGLIA 28. La nave francese „Gladiateur" è bruciata quasi completamente nel nostro porto. Questa nave aveva a bordo 800 barili di materie infiammabili. Si ignorano le cause dell'incendio. Nessuna vittima.

**La chiesa dei gesuiti.** MARSIGLIA 28. Secondo l'accordo, passato fra il governo e l'autorità ecclesiastica, furono momentaneamente levati i suggelli alla Cappella dei Gesuiti. Il clero tolse il Santo Sacramento, senza apparato, e subito dopo furono riposti i suggelli.

**Lesseps e il canale di Suez.** AMSTERDAM 29. I rappresentanti del nostro commercio scrissero a Lesseps, felicitandolo d'aver mantenuto incolume il canale di Suez, e di avergli conservato il carattere cosmopolita. Lesseps rispose nell'istesso senso, proclamando la libertà del Canale senza preferenza di alcuna nazionalità.

— VIENNA 29. Annunciano da Parigi: Corre voce che Lesseps nella riunione generale della società pel Canale di Suez parteciperà che fu conchiuso un contratto con l'Inghilterra per la costruzione d'un secondo canale da parte della compagnia francese.

**Sport.** PARIGI 28. Oggi ebbe luogo un grande *Steeple-chasse* internazionale a Auteuil, con premio di 50 mila franchi. Ventinove erano i cavalli iscritti, ma soltanto 12 vi presero parte. Moltissime signore in toelette splendide. L'incasso fu di 125,000 franchi. Giunse primo *Tood Good*, inglese di quattro anni, del conte Edody, che dicesi sia il prestanome dell'Imperatrice d'Austria. Era montato dal fantino Beasley. Oltre al premio assegnato di 50,000 franchi vi fu un oggetto d'arte del valore di 10,000 franchi. Giunsero secondo, terzo e quarto cavallo inglese.

**Disastro ferroviario.** NAPOLI 29. Il convoglio proveniente da Castellamare ha investito un mendicante, che rimase morto sull'atto.

**Incendio d'un villaggio.** FLOEDNIG 27. Domenica a Terbois nel Cragno scoppiò un incendio alimentato da forte vento. Delle 78 case che vi erano nel villaggio furono distrutte tutte meno quella del parroco e altre due. Chiesa e campanile sono in cenere. Il fuoco è scoppiato in causa di un mortaretto che incendiò della paglia. Non essendovi abbastanza acqua disponibile si tentò lo spegnimento con tutto il vino e la birra disponibili. Sei bambini restarono vittime delle fiamme.

**Prestito della città di Brünn.** BRÜNN 29. Il consiglio comunale della città di Brünn decise di aprire alla sottoscrizione publica il prestito di 700.000 fiorini reluibile in 45 anni al 4¹/₂ per cento.

**„Il Piccolo" che escirà oggi a mezzogiorno e si vende per 1 soldo, reca tra altro interessanti ragguagli sulla confessione del terzo assassino di Majlath.**

## CRONACA LOCALE.

**Consiglio di città.** Alle 6.40 pom. è aperta la seduta; presidenza Dimmer, presenti 39 consiglieri.

Dalla relazione del Comitato di finanza sul conto consuntivo dell'usina del gas per il 1882, risulta nell'azienda un *deficit* di f. 24,294, malgrado le economie d'ogni specie fatte dall'Amministrazione.

L'ufficio contabile e il Comitato di finanza trovarono il consuntivo in piena regola, e lodevoli le cure dell'amministrazione in quanto alle economie.

La relazione attribuisce le poco floride condizioni dell'azienda, al minore consumo di gas da parte dei privati, per cui anche in seguito, si renderanno necessarie ulteriori economie che verranno fatte sugli emolumenti degli impiegati con speciale riguardo alle convenienze e alla posizione dei medesimi.

La proposta di sistemare presso le civiche scuole popolari di città due nuovi posti di maestra, con f. 500 di stipendio ed accessori, viene votata, dopo una breve allocuzione dell'onor. Vierthaler con la quale perorò con molto calore la causa dei docenti rilevando la meschinità della retribuzione in confronto alle fatiche e alla responsabilità che loro incombe. Raccomanda di votare per intanto la sistemazione dei due posti, insistendo pure per quella di altri tre posti di maestro che sarebbero reclamati per una delle civiche scuole popolari di città.

La nomina delle due maestre avrà luogo anche prima dell'espiro dell'anno scolastico in corso.

Si propone quindi e si approva di computare nella pensione al direttore e maestro di ginnastica i servigi eventualmente prestati in altri luoghi, e di riconoscere ai docenti effettivi le aggiunte quinquennali di f. 50, cui avrebbero avuto diritto in altre scuole, con questo che le aggiunte non abbiano in alcun caso ad essere maggiori di sei.

Si accordano da ultimo due crediti suppletori, uno di f. 2680, oltre i preventivati f. 2000, per l'attivazione di stanze di osservazione nel civico ospedale, ed uno di f. 1840 al ramo centrale: spese forensi, per una causa sostenuta contro la provincia del Cragno.

Dopo ciò la seduta publica è levata alle 7.30 e il Consiglio si trattiene in seduta riservata.

*Seduta segreta.* Sono accordate delle rimunerazioni ad alcuni funzionari civici per le loro proficue e zelanti prestazioni in relazione alla recente lite vinta dalla provincia di Trieste contro quella della Carniola in punto pagamento di spese d'orfanotrofio.

Il Consiglio della città prende a semplice notizia essere incorsi il capocustode dei civici arresti Guigi Calligaris e Giov. Lovrinich, nell'applicazione del § 47 della Prammatica di servizio, e passa all'ordine del giorno.

Il capodistrettuale di S. Giacomo, Giovanni Dr. Castagna, è sollevato per infermità, dal suo posto con un preavviso di tre mesi decorribili dal 1. p. v. mese in poi, e l'Esecutivo è autorizzato a bandire il concorso al posto.

È adottata la continuazione per ulteriori tre anni a favore della vedova di Antonio Jaklitsch, ragioniere della Cassa di risparmio triestina, delle fin qui godute graziali.

Sopra proposta della Delegazione municipale sono prolungati due contratti di locazione per locali sotto il palazzo del Comune.

La seduta è indi levata alle 8 pom.

**Un po' di statistica.** A tamburo battente: Nel decorso mese di Aprile, nati 402; maschi 178, femine 224.

Morti 332; maschi 177, femine 155 — celibi 190; coniugati 91; vedovi 51.

Matrimoni 102 — il gran mese che è Aprile! —; 98 in chiesa, 4 dinanzi l'autorità politica.

Giacenze all'ospedale: 979; maschi 510, femine 469. Nel nosocomio 864; nel manicomio 99; nelle sale di maternità 16.

Alla pia Casa di poveri 705: — 246 vecchi, 196 vecchie, 170 ragazzi, 51 ragazze, 15 guardiani, 27 inservienti.

Sussidiati 1401 poveri esterni, con fiorini 2220.08; razioni di zuppa giornaliera 64700.

**Per l'estrazione** del prestito civico dell'anno 1855, al 1.o Giugno vennero delegati i cons. Mauroner e Dr. Pervanoglu.

**Elargizione.** La signora Carolina Brunner ha elargito f. 200 in rendita austriaca per il fondo intangibile dell'ospitale infantile e asilo per ragazze.

**Non l'hanno accordata.** La domanda di alcuni privati per la collocazione d'una fontanella ad uso publico nei pressi dello Stabilimento tecnico, fu respinta dalla Delegazione municipale.

**Tardi ma sempre a tempo.** Dal resoconto della seduta segreta, tenutasi iersera dal Consiglio di città, rileviamo che il capodistrettuale di S. Giacomo, Dr. Giovanni Castagna, è stato sollevato dal suo posto per infermità.

Da più di un anno noi avevamo accennato agl'inconvenienti cui dava adito l'età avanzata e l'infermità di quel capodistretto, e domandavamo un provvedimento a nome degli abitanti di quel rione, e ciò non per animo ostile verso il zelante veterano della scienza medica, ma perchè il servizio del publico ha certe esigenze che non ammettono riguardi.

Ed ora vogliamo sperare che al disimpegno di quel posto importantissimo si sceglierà fra i concorrenti una persona capace, di cuore, zelante e sopratutto non molto vecchia.

**Esercizi militari.** I riservisti chiamati agli esercizi militari furono incorporati al IV battaglione del 97.o infanteria e al VII battaglione cacciatori e partirono l'altra mattina per Prosecco e Opicina.

Gli esercizi militari dureranno 4 settimane per gli ufficiali e 13 giorni per gli altri.

**Cambiamenti d'orario.** Dal 1.o Giugno il treno per Gorizia e Venezia che partiva alle 5 ore e 5 minuti, partirà da Trieste alle 5 ore precise.

**Rapina.** Nel pomeriggio del 14 Gennaio p. p. la villica Margherita Stolfa di Pliscovizza, essendo reduce da Gabrovizza, dov'era stata, come soleva ogni giorno, a vendere del pane, giunta che fu presso la località detta Sales, vide sbucar fuori da un aguato un individuo in maniche di camicia, senza panciotto, con la testa avvolta in un cencio bianco e la faccia tinta di nero. Costui, minacciandola con un randello che brandiva con la destra, l'apostrofa: *Ostrega! o danaro o morte!*

La povera villica, impaurita dalla minaccia, estrae il borsellino e lo consegna all'aggressore, il quale, levativi i pochi spiccioli che conteneva — 1 fior. e 4 soldi — getta alla donna il portamonete vuoto.

Arrivata a casa più morta che viva dallo spavento, la Stolfa narrò dell'aggressione patita. La gendarmeria fece delle indagini e credette d'avere trovato l'autore del misfatto nella persona di un fabro, che anche arrestò. Ma l'autorità si convinse tosto della costui innocenza e lo lasciò libero.

Men che un mese appresso, l'11 Febbraio, certa Caterina Seriau da Pliscovizza, ebbe ad incorrere la stessa sorte della Stolfa; fu sorpresa dallo stesso individuo, avente la identica toeletta sopradescritta, con di più che invece d'un bastone brandiva una falce.

— *Sacramentata baba* — gridavagli — *fuori i denari!*

La Seriau tentò persuadere l'aggressore di non averne, ma questi prendendola con una mano pel petto e con l'altra minacciandola: *Fuori i danari o ti taglio a pezzi!* E si dicendo le ficcava le mani nel seno e le estraeva un fazzoletto nel quale la poveretta aveva riposto il ricavato della vendita del pane di quel giorno, cioè 2 fiorini e 76½ soldi; quindi lasciò andare la donna e si rintanò in una caverna che si trovava lì presso.

Tanto fu lo spavento della Seriau che vi stette otto giorni ammalata.

Le indicazioni date da questa condussero la gendarmeria ad arrestare quale presunto autore dell'aggressione certo Michele Sustersich di Mattia, detto *Tebiach* de Velikidol, villico, ventenne.

Il Sustersich presso il giudice di Comen negò, al primo interrogatorio, i fatti addebitatigli, e tentò provare un *alibi*. Al secondo esame ammise tutto, ma volle esservi stato aizzato da un Tizio per fare una rappresaglia contro quei di Pliscovizza, che tempo addietro avevano maltrattato un giovane del suo villaggio. Le testimonianze smentirono anche l'aizzamento.

Il Sustersich fu deferito alle Assise, accusato del crimine di rapina, alla quale accusa si aggiunge pur quella di contravvenzione di attentato furto, per avere teso dei lacci onde prendere delle lepri nella caccia di Velikidol.

Al dibattimento il Sustersich ammette tutto quanto l'accusa gli appone fino alle minime circostanze; sicchè al suo difensore non rimane il minimo appiglio, neppure per un simulacro di difesa, percui è costretto limitarsi a far valere il maggior numero di mitiganti possibili.

La Giuria, composta dei sigg. Sanzin A., Poglayen E., Leban F., Pulgher V.,

---

56) **IL CASTELLO DI DUINO.** *)

— Può essere madonna.

— Meno male. E a voi, non ha mai presentato questo nostro bel mare alcun oggetto simpatico, desiderato?..

— Oh sì, e quante volte l'ho investigato con ansia, interrogato con affanno, sgridato persino delle sue ire bizzarre che mi tardavano o mi toglievano quel bene che altra volta egli stesso mi presentava volonteroso e compiacente. Oh, il mare!... Com'è bello il mare, madonna...

— Eh, lo comprendo. Ma talvolta, o giovinetta, è brutto, scompiacente e crudele: capace di inghiottire nei suoi gorghi quello stesso idolo che il giorno innanzi accarrezzava con le sue spume...

— Dio mio!... non proseguite...

— E perchè?...

— Fremo solo al pensarlo...

— Dunque, anche a voi il mare potrebbe rubar qualche cosa?... O vedete, carina, che all'età vostra certe cose difficilmente si possono tener nascoste... Non negherete più adesso che dal verone della vostra stanza guardavate poco fa al mare, perchè il mare vi conduceva dinanzi un giovanotto bruno, dai nobili lineamenti, dallo sguardo di fuoco...

— Basta, madonna; è vero, è vero...

— E ci voleva poi tanto!... È forse male all'età vostra il fare all'amore?...

— Non lo credo, ma so che mio padre e la Berta me lo ascriverebbero a colpa; e già costei n'è in sospetto...

— E voi, trovate che hanno torto n'è vero?

— Oh, sì...

— E che sta in voi e non in loro l'accettare le dimostrazioni di quel giovane e il corrispondergli con le vostre...

— E' naturale, e sento che non potrei a nessun costo farne a meno. Da che io lo vidi, le mie abitudini, i miei sogni, le mie speranze hanno cangiato per modo, che senza di lui non mi parrebbe di esistere.

— Gli volete dunque il gran bene?!

— Sì, madonna, benchè non mi abbia ancora parlato d'amore, ma soltanto me ne abbia scritto.

— Non vi siete mai trovata insieme a lui?

— La prima volta che ci siamo incontrati in una difficile circostanza, e per un capriccio del destino mi trovai stretta dalle sue braccia...

— Ah!...

Bianca sentì come la punta d'un pugnale penetrarle nel cuore; ma fece violenza a sè stessa e continuò...

— E' poi bello, giovane, ricco, degno di voi?

— S'è bello!... In quanto a gioventù ed a ricchezze non gliene mancano. Calcolo ch'abbia appena vent'anni, ed è uno dei più ricchi patrizi tergestini...

— E chiamasi...?

— Lionello dei Burlo...

Per quanto certa si fosse Bianca della identità della persona che amoreggiava la Livia, il sentirne pronunciare il nome le fece sì dolorosa sensazione che credette di svenire.

L'oscurità perfetta in cui si avvolgevano non permise a Livia di notare il pallore che ad un tratto si distese sulle guancie della sua compagna. Spesse goccie di sudore spuntarono sulla fronte della tradita, la quale schiudendo le labbra, mandò un lungo e sottile gemito.

Livia se ne accorse, e volgendosi a lei con premura:

— Vi sentite male, madonna?... Avete freddo?

— No — risposele asciutto Bianca — ma pronunciaste un nome che m'ha risvegliato una crudele rimembranza. Anche io, vedete, ho amato come voi un giovinotto bruno, nobile e ricco; e... per combinazione, nomavasi Lionello.

— Davvero?

— Sì, e mi ha tradito... per un'altra.

— Oh! la cattiveria degli uomini!

— Se vi dovessi raccontare in qual modo io lo ho amato, sino a qual punto portai la cecità del mio amore per quell'ingrato; qual devozione, quanta tenerezza, quali premure! Ma voi non conoscete ancora la sensibilità che può avere un'anima quale la mia; perciò è inutile ch'io vi descriva...

*(Continua)*

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

Gasser C., Coretti F., Pereolt F., Vianello L., Dompieri G., Simrisich G., Bonifacio G. e Cocchini G. B., si pronunciò per la colpabilità tutti i quesiti proposti.

La Corte, presieduta dal presidente dei tribunale Defacis, giudici Lettich ed Abram, ammise una quantità di mitiganti discese molto al disotto del minimo della pena — ch'è dai 10 ai 20 anni — e condannò il Sustersich a 5 anni di carcere duro inasprito, alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena, nonchè ad indennizzare le danneggiate. S'addattò alla pena.

Il P. M. era rappresentato dal procuratore di Stato sig. Urbancich.

**Oggetti trovati**. Sono al nostro ufficio a disposizione di chi può vantarne diritto: Un paio *guanti* filo di Scozia; un *ombrellino* di raso rinvenuto la sera di Lunedì da due signorine nel ristoratore *Alla Serpentina*; un *plico* contenente certificati di servizio a nome di una cameriera; plico rinvenuto in piazza Ponterosso dal sig. Andrea Michelich; una *scarpetta* da bambino rinvenuta in Acquedotto dalla sig.a Anna Stabile.

**Testo del „Reporter."**

*Sig. Direttore,*

„Ero all'estremità dell'Acquedotto nuovo, ritto dinanzi a quel fumaiuolo che s'erge a sinistra della strada, e i passanti non s'immaginavano al certo il sermone ch'io tenevo a quel coso lungo e sgarbato.

„Ad un tratto, dall'alto del passeggio sento una voce vibrata femminile che canta *Ah, dell'indegno rendere...* con quel che segue; ma quel che segue fu stavolta uno schiammazzare, uno strillare di voci su tutti i tuoni possibili ed impossibili, ch'io mi credetti trasportato ad una scena delle Walkirie.

„Lascio stare il fumaiuolo e monto la serpentina; le voci si fanno più vicine e più strillanti, e prendono la forma del *Hoitoho, Heiha, Heiha!* del nordico drama. Ciò mi rompeva ambidue i timpani.. Nondimeno salgo sopra e guadagno la sponda.

„Che cosa vedo? Due, quattro, sei vestali brune (dico brune perchè regnavano le tenebre); vestali di quei templi che s'intitolano *Magasin des robes*, le quali andavano pigliando aria a quel modo.

„E, dica un po', cosa volevano con quelle grida? Me l'hanno detto poi loro stesse: volevano esser messe nel *Piccolo*...

„Ed eccole servite!

*Il Reporter n. 2."*

**Un praticante che fa la pratica per la galera**. Gli agenti di Polizia riescirono a rilevare che quel *bravo* giovanotto E. W., arrestato pel furto pelli chagrin a danno dalla Ditta Francesco Parisi, erasi per lo addietro impossessato a danno dei suoi principali, di altra polizza relativa ad una cassa di fiori artificiali valutati 150 f. Il mariuolo, aiutato dal liquorista manutengolo, avea spedito all'estero i fiori assieme a 19 grembiali di *orleans*, pure rubati dalle casse ai suoi principali.

Non c'è che dire. Quel *praticante* faceva la pratica per la galera!

**Per chi ha figlie da marito**. Da qualche tempo un dandy in sui 22 anni, che si spaccia ora per dottore in medicina, ora per avvocato, talvolta per maestro di musica, tal altra per direttore di studio, s'introduce nelle famiglie a domandar la mano delle ragazze, s'insinua tra le sartine, abborda qualche uomo di buona fede per carpire effetti e denari, e quando non sa ove battere la testa, si dedica al delicato mestiere del *trombetta.*

Questo bel mobile è certo G. C. da Montona, e fu più volte in prigione.

Non sarebbe tempo di finirla, e rimandarlo al suo paese prima che qualche incauto genitore resti vittima delle sue gesta poco gloriose?

**[illegible]onzo**. Verso la mezza[illegible] signori s'incontrarono nei pr[illegible] del Caffè Fabris in una ragazzina di 9 anni che gironzava da sola. Avvicinatala, non fu senza fatica che poterono farla parlare. Si dichiarò poi per Carolina Fetich, abitante in S. Giacomo, fuggita di casa per essere non troppo bene trattata dalla matrigna.

Quei signori la accompagnarono all'appostamento delle guardie in S. Giacomo, e ne fecero la consegna.

**Chi ha da avere ha da dare!** Cinque giovinastri, visto Lunedì sera al Giardino publico un *Tizio* che dormiva disteso sur una panchina, fecero il matto proposito di legargli i piedi con un pezzo di corda. Avevano appena finita l'operazione che il pover'uomo se ne accorse, e in un attimo potè sciogliersi.

Li seguì pian piano e li raggiunse; ne agguantò uno a cui voleva fare una paternale, ma questi per divincolarsi gli consegnò uno scappellotto.

Intanto sopravveniva una guardia che arrestò il capo della cinquina. È costui lo stampatore disoccupato Francesco V.

**In tribunale**. Giovanni Donaggio fu Giovanni, detto *Calafà*, di Trieste, d'anni 40 facchino, più volte punito; è accusato del crimine di truffa.

Nel pomeriggio del 28 Marzo p. p. l'accusato si recava nel magazzino della ditta Zuculin con un viglietto falsificato a nome della ditta Perugia che da più tempo è fallita, nella quale domandava al facchino Giov. Pilon 2 incerate del valore di f. 50 in prestito.

Il Pilon consegnò le incerate, ma queste non fecero ritorno.

Denunziato il fatto alla polizia, si scoprì la res furtiva a bordo di un trabaccolo, il cui proprietario la aveva acquistata da un individuo sconosciuto, per 10 fiorini.

L'accusato si dichiara innocente; egli pretende di aver ricevuto quel viglietto da uno sconosciuto al quale consegnò le incerate ed ebbe in ricompensa 40 soldi. La Corte però non gli crede e ritenuto colpevole del crimine di truffa, viene condannato a 6 mesi di carcere.

— Francesco Vascotto fu Giovanni, d'Isola, d'anni 75, diviso dalla moglie, possidente, trafficante, è accusato del crimine d'oltraggio al pudore, consumato in danno della fanciulla Catterina Rusignan d'anni 10 ad Isola.

In esito al dibattimento tenuto a porte chiuse, l'accusato venne ritenuto reo del crimine addebitatogli e condannato a 3 mesi di carcere.

**Le porte aperte**. La sig.a M. de C., abita in via del Torrente al n. 8 III p. Ieri nell'uscire di casa lasciò aperta la porta del quartiere, ma quando vi fece ritorno ebbe ad accorgersi che, dall'andito, una mano ladra avea asportato un abito nuovo di color violaceo guarnito in seta, altro abito di tibeth e tre sottane con le iniziali A. C., una marcata K. ed un fazzoletto da naso con le iniziali M. C. il tutto del valore di f. 30.

Non la vogliono intendere di chiudere a chiave i quartieri quando li abbandonano magari per cinque minuti.

*Chi ben sera ben verze*, dice un proverbio veneziano.

**Sparito!** La settimana scorsa, certo Simone S. da Granvaradino, d'anni 28, falegname, si allontanò clandestinamente dal servizio del suo principale dopo essersi fatto consegnare con subdoli pretesti un vestito completo — quasi nuovo — di stoffa color bleu.

Il principale lo aspetta ancora, ma lui... ove s'appiatta?

Alle guardie l'ardua risposta.

**Corrispondenza aperta.** *Il signor Lorenzo P. scalpellino* che ci scrisse una interessante lettera, viene cortesemente pregato di passare al nostro ufficio (possibilmente dalle 1 alle 2 pomerid. o dalle 6 alle 8 di sera) premendoci parlargli.

**Colpetto di mano**. Alle 11½ della notte d'ieri il sig. Arturo P. impiegato alle Assicurazioni generali, mentre leggeva un avviso in Piazza Lipsia, ad un tratto si sente strappar dal braccio il soprabito. Si volge e vede il ladro che dileguavasi a rapida corsa.

Il soprabito involato è di color grigio ed ha le maniche foderate in seta colore verde-chiaro.

**Ogni giorno una**. In una locanda che si rispetta:

— Ehi, oste, dateci un mazzo di carte.

— Amici miei, mi dispiace; la mia locanda non è una bisca.

— O che? Staremo qui a grattarsi le orecchie?

Gli amici incolleriti fanno per andarsene.

— Animo, state buoni — dice l'oste — qua la creta... e giuocate alla *mora*!

**Borsa del 29 Maggio**. Borsa meno fiacca di ieri — senza certa animazione, tendenza migliore. I prezzi oscillarono da 299 a 301, da 78.15 a 78.30 e da 88.50 a 88.70. Chiusa 300.10, 78,27 e 88.60 — Qui Italiana offerta in liquidazione circa 40 centesimi sotto alla parità di Parigi — fattosi fine 90¾ a 90⅞, Giugno 90⅞ a 91⅛ — Valuta debole 9.51 a 9.51½, pronti meno ricercati — Dopopranzo da Parigi apertura buona 109.40 e 93.15, poi 109.35 e 93.10 chiusa 109.40 e 93.15. **Listino**. Napoleoni 9.51½ a 9.50½. Zecchini 5.64 a 5.62 Lire sterl. 11.94 a 11.96 Londra 120.20 a 119.75. Francia 47.55 a 47.30. Italia 47.60 a 47.40. Banconote italiane 47.45 a 47.40. Banconote germ. 58.60 a 58.50. Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.40. Rendita ungherese 4% 88.50 a 88.60 fine corrente e giugno. Credit 301 a 302. Rendita italiana 90.80 a 90.95.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra


INSERZIONI A PAGAMENTO

**Caricature**

dell'ultimo *Inevitabile* uscito Domenica che si vende in tutti i postini a soldi 6.

**All'Esposizione delle Rose**

| | |
|---|---|
| **Il primo passo** / **Passeggiate** / **Quartetto** / **Senza amore** / **Sempre amore** | Rivista Letteraria Umoristica |
| **Congresso** / **Sequestro** / **Serenata** | Effetti del Maggio |
| **Mattoide** / **Decrepitezza** | Figurine |
| **Flessione di ginocchio** / **Distesa di ginocchio** | Ginnastica dell'avven. |

Affittasi casa in campagna. Via dello Scoglio N. 103. (570)

Affittasi Casino ammobigliato, con Cortile ed Orto in Villesse, 20 minuti distante da Sagrado. Insinuarsi Corso 5 I. piano (508)

Ricercasi praticante 13 ai 14 anni per negozio chincaglie, preferito chi conosce tedesco. Indirizzo al „Piccolo" (528)

Da vendere 9 tavolini con marmo per caffè, un carro a 4 ruote, 1 carettina a 2 ruote ed una bilancia decimale. Insinuarsi in via Nuova negozio mobili accanto alla Bierhalle vecchia. (551)

D'affittare due stanze bene ammobigliate. Rivolgersi via S. Caterina N. 2 secondo piano sinistra. (558)

Giovane vedova d'anni 28 desidera collocarsi come governante, possibilmente nella Dalmazia. Indirizzo presso il „Piccolo" (571)

Ricercasi un quartiere di 5 stanze, cucina ecc., con giardino o con l'uso del giardino nelle vicinanze della città. Offerte dirigere alla Libreria Julius Dase. (572)

Si ricerca un apprendista compositore tipografo ed un apprendista meccanico. Rivolgersi fabbrica timbri di gomma E. Freisinger via S. Spiridione N. 1. (573)

4 Maggio mi da forza tacere. (472)

Due fanciulli dai 4 ai 9 anni si prenderebbero a costo presso una affettuosa famiglia abitante nel territorio di S. Giacomo. In posizione salubre, casa con giardino, e scuola vicino. Condizioni convenientissime. Per l'indirizzo rivolgersi al „Piccolo" (569)

**Per pochi giorni soltanto**

venne aperto **sotto la casa Salem accanto il Caffè al Corso** un locale di **VENDITA MANIFATTURE** con lo straordinario ribasso del

**75%**

sotto il prezzo di fabbrica.

**Barege** di lana in tutti i colori al metro soldi **10, 15, 20** e più. **Sultans** detto detto a s. **15, 25, 30** e più; detto lana e seta a s. **30, 35, 40. Grenadin** di lana a s. **15, 20, 25. Nikerboker** detto detto a s. **15, 25, 30. Bagnos** a s. **30, 35, 40**. Più **Percali, Giaconet, Velluti, Rips** di lana e seta. **Tele, Nastri, Frangie, Tulle, Articoli di confezione.**

**GUGLIELMO CALÒ**, proprietario.

**VENERDI**

ESTRAZIONE DELLE PROMESSE

**P.to 1864**

Vincita principale f. 200.000

Promesse intiere a f. 4.50

Mezze Promesse a f. 2.75

presso il cambiovalute al Tergesteo

**GIUSEPPE BOLAFFIO**

Il miglior impiego di capitali sono le **Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest 5%** al preciso prezzo del listino.

**OGGI**

*Mercoledì 30 Maggio*

**nel Restaurant**

**SERPENTINA**

**Grande Concerto**

sostenuto dall'

**ORCHESTRA MILITARE**

dell'I. R. Reggimento N. 44.

**INGRESSO LIBERO.**

**D.r GENTILOMO**

**OCULISTA**

**Barriera vecchia N. 3a piano II.**

**Ordina dalle 3—5.**

**Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.**

**CURA DI PRIMAVERA**

**Decotti depurativi** del sangue, composti soli vegetali a base di **Salsapariglia** posso[illegible] aversi giornalmente nella **FARMACIA ROVI[illegible] Corso N. 47** al prezzo di **s. 30 la d[illegible]** Per comodità di chi viaggia si tiene un [illegible] concentrato dei medesimi vegetali in bottiglie

**Vaccinazione animale**

Il sottoscritto ha riaperto il proprio I[illegible] per dirette vaccinazioni dalla vitella. Ulteriori informazioni presso il sig. Foraboschi, farmacista (Corso 25).

**Dr. V. Tede[illegible]**

D'affittare entro il prossimo Gi[illegible] di campagna con an[illegible] — 5 stanze, sala, tinello, cucina con fo[illegible] tualmente anche stalla. Campagna Barpurgo N. 121 Chiadino (prolungazione Media). Per l'indicazione della località [illegible] volendo, al portinaio della casa 126 di [illegible] che gratuitamente condurrà sopra luogo.

**D.r ALESS. HOR[illegible]**

**Medico-Chirurgo**

**in CORSIA STADION N. 2,**

ordina per **malattie sifilitic[illegible]** dalle **12—2** pom.

**Gratuite** per i poveri dalle **1-[illegible]**

**Stab. austr. di Credito per comm. ed in[illegible]**

**Versamenti in contanti**

**Banconote** 3¼% annuo int. verso preav. di 4
3½% „ „ „ „ 8
3¾% „ „ „ „ 30

Per le lettere di versamento attualmente in [illegible]colazione, il nuovo tasso d'interesse comincie[illegible] decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda [illegible] rispettivo provviso.

**Napoleoni** 3% annuo int. verso preav. di 30 gi[illegible]
3¼% „ „ „ „ 3
3½% „ „ „ „ 6

**Bancogiro** Banconote 2½% sopra qualun[illegible] somma. Napoleoni: senza interessi.

**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Bru[illegible] Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herman[illegible]stadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, K[illegible]genfurt, Fiume, Agram franco spese

**Acquisti e Vendite** di Valori, divise ec[illegible] ⅛% provvigione.

**Incassi Coupons** ⅛% provvigione.

**Anticipazioni** sopra **Warrants** 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.

„ **Valori**, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.


93) **LE SPIE DI TRIESTE.**

No, Alfredo Pielovich non era la notte del delitto rimasto in letto fino a sera inoltrata; era uscito e s'era messo ad attendere fuori del Caffè Tommaso, che Oscar d'Auro uscisse. Appena separato dal suo amico Arturo Mondiani, egli aveva finto d'incontrarsi con Oscar, e alla espressione di meraviglia di quest'ultimo nel vederlo alzato, e in istrada a quell'ora, aveva trovato un pretesto cui l'altro prese per buona moneta. Erano andati quindi insieme fino al portone di Via Nuova, dove giunti, Oscar d'Auro aveva invitato il suo amico a prendere un bicchierino. Il resto si spiegava da sè.

Ma quale movente aveva spinto Alfredo Pielovich a quel delitto? Ecco ciò ch'era mistero impenetrabile e che Giorgio Cobel, [c]ome abbiamo detto altrove, s'era fitto in [c]apo di scovrir ad ogni costo, confidando [ne]lla sua sagacia e intelligenza di poliziotto. [F]ino allora, grazie a quelle sue ultime accennate qualità e alla fortuna che, se vogliamo, gli aveva sorriso, la cosa aveva preso un bello avviamento, e tutto lasciava sperare che in un non lontano giorno egli avrebbe raggiunto la vagheggiata meta.

Egli era riuscito già a sapere di molte importanti cose. Nello Schincapenne, il padre d'Etelka, aveva scoperto il falsificatore della lettera d'Oscar d'Auro, e come egli indossasse il cappotto mancante d'un bottone, che aveva appartenuto all'assassino; recatosi in Via Belpoggio N. .... sebbene non fosse stato fortunato di far ciarlare la portinaia, aveva però scorto uscire da quella casa e salire in carrozza due individui di età apparentemente matura, ma che il suo occhio di lince scorgeva esser travisati. Interrogato il vetturino, veniva a sapere che uno dei due individui era partito e l'altro rimasto; ed infine, messosi sulle orme di Clotilde Palizza, scopriva dove questa aveva passata la notte del delitto.

Come si vede, erano queste importantissime scoperte, che se per ora non stabilivano nulla di positivo, nè rischiaravano d'un sol raggio di luce il movente dell'assassinio, erano però forte incentivo a proseguir con ardore la via tracciata, e avrebbero servito in avvenire quali prove schiaccianti contro l'assassino.

Tutti questi pensieri passavano per la mente di Giorgio Cobel, dai quali aveva pure tratto le seguenti induzioni:

Primo: Che il movente del delitto non essendo la donna era il denaro; secondo: che per impossessarsi di questo denaro era stato duopo far sparire Oscar d'Auro il quale era certamente interessato; terzo: che i due individui travisati l'uno era l'assassino Alfredo Pielovich, rimasto a Trieste, l'altro il complice che, già in possesso del denaro, da raffinato mariuolo prendeva il largo.

*(Continua)*